

## **Eva Fischer al Premio Targa d'Oro di Gubbio**

*Ospite d'Onore il 23 aprile alla premiazione del prestigioso Premio Internazionale*

Proseguono i festeggiamenti per la persona e l'arte di Eva Fischer. La novantenne pittrice italiana di origine mitteleuropea, verrà omaggiata dal sindaco della splendida cittadina umbra, Maria Cristina Ercoli e da Matilde Orsini, Presidente dell'Associazione Culturale "Nautartis", promotrice di questa importante rassegna dalla fragranza eugubina.

Concorre al premio un gruppo di pittori che da questa edizione (la sesta) vede assieme artisti emergenti - non soltanto giovani -, che espongono e si misurano con colleghi già di fama. I 37 partecipanti provengono da Bulgaria, Kazakistan, Regno Unito, Messico, Svezia, Pakistan, Belgio, Giappone, Armenia, Bielorussia e naturalmente Italia.

Le opere saranno in mostra dal 20 al 30 aprile presso le Sale inferiori dello splendido Palazzo Pretorio di Gubbio (Piazza Grande)

L'aver invitato Eva Fischer alla premiazione del 23 aprile quale "Ospite d'Onore", significa anche il riconoscere nella cultura l'unico vero mezzo sia come testimone di un'epoca che come abbattitore di frontiere.

Nata nella ex Jugoslavia e giunta in Italia durante il periodo bellico, Eva Fischer è l'ultima rappresentante vivente della *Scuola Romana* del dopoguerra. Rappresenta da parecchio tempo l'Italia nel mondo. negli ultimi decenni ha esposto con gli Istituti Italiani di Cultura in Israele, Grecia, Ungheria, Olanda. Le sue opere fanno parte di collezioni pubbliche e private di tutto il mondo. "Artista Europeo" dai primi anni '80, ha esposto in quasi 130 personali, ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti ed il Presidente della Repubblica Napolitano l'ha insignito per decreto, dell'Onorificenza di Cavaliere del lavoro ai meriti della Repubblica Italiana. Ha avuto una sua personale a Gubbio nel 1993, presso il Palazzo dei Consoli.

Fra le sue amicizie nel corso della vita, Moravia, Picasso, Chagall, Dalì, Guttuso, De Chirico e molti altri; fra i suoi collezionisti Henry Fonda, Humphrey Bogart (fu la moglie Lauren Bacall a donargli la prima opera).

Nelle sue opere è costante il gioco delle trasparenze frutto del suo stile personalissimo. Il lungo percorso pittorico è ricco di melodie dai romanticismi melanconici, dai racconti di vita vissuta o di vita calpestata.

Le immagini raccolte e depositate nei suoi "momenti pittorici" possono però passare dal fantasioso al fantastico, dal "nudo e crudo" a quell'impercettibilità che solo la sensibilità di un'artista riesce a personalizzare.

Sono 2 le sue opere in mostra per quest'occasione:

"Luce sotto l'Ombrellone" è un olio su tela del 1957 (misure cm. 120x60) nel quale sono presenti due importanti "momenti pittorici". La bicicletta che Eva ha da sempre personificato ("biciclette stanche, innamorata, offese.....") ed un mercato, che rappresenta Roma e la sua vita rionale. La pittrice scelse Roma come punto saldo per la sua vita, pur continuando a girare per il mondo.

"Addio" è uno degli oli della Fischer più raffigurati nel mondo. Dipinto nel 1949 (misure cm. 54x73), ha come soggetto delle mani che rappresentano i milioni di persone intrappolate in uno dei tanti vagoni merce dei treni che i nazisti crearono per deportare gli ebrei e non solo verso i campi di sterminio.

(ulteriori informazioni sul sito internet "[www.evafischer.com](http://www.evafischer.com)" e "[wikipedia](http://wikipedia)").